

Verona	Istituito un Protocollo d'intesa interistituzionale sulla prevenzione della violenza e dell'abuso sui minori. Attivazione presso la Prefettura di un "Centro di ascolto" attivo h 24/24 per agevolare la segnalazione di situazioni a rischio ed elaborato dalla Procura un modello informativo denominato "Il decalogo" tradotto in 18 lingue e divulgato in vari ambiti, al fine di sensibilizzare tutti i cittadini sul dovere di ciascuno di segnalare situazioni a rischio.
---------------	---

Sempre in ambito di **prevenzione dei crimini sessuali a danno dei minori**, emerge un significativo **impegno del settore privato**, nell'ambito dei progetti di Corporate Social Responsibility (CSR).

In questo contesto si segnala innanzitutto l'intensa attività del Ministero del lavoro e delle politiche sociali nel gruppo di lavoro internazionale ISO/TMB/WG SR dell'International Organization for Standardization ai fini della redazione delle linee guida in materia di responsabilità sociale ISO26000, in seno al quale ha operato ed opera anche ai fini della evidenziazione delle principali tematiche sociali, inclusa la tutela dei minori.

A tale proposito, in vista dell'adozione delle linee guida (prevista per la fine del 2010) ed in sinergia con l'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile del Dipartimento per le Pari Opportunità, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali si è impegnato per l'inserimento di disposizioni che possano contribuire al contrasto del fenomeno dell'acquisto di materiale pedopornografico attraverso l'uso delle carte di credito e l'organizzazione di viaggi a scopo di sfruttamento sessuale dei minori.

Il Ministero ha inoltre offerto un contributo in occasione dell'implementazione del progetto "Offenders beware", finanziato dalla Commissione europea e realizzato dalle sedi ECPAT (End Child Prostitution, pornography And Trafficking) di Germania, Olanda, Austria, Estonia ed Italia nel 2009; in particolare, l'apporto dell'Amministrazione, sulla falsariga dell'esperienza maturata dal Global Compact delle Nazioni Unite, si è incentrato sul corretto utilizzo della "cassetta degli attrezzi" della responsabilità sociale delle imprese (quali, ad esempio, l'approccio multi-stakeholder, la partnership pubblico-privato-privato sociale e le modalità di rendicontazione sociale) e su come rendere più efficace lo strumento del "Code of conduct for the protection of children from sexual exploitation" attraverso la verifica del comportamento proattivo delle organizzazioni aderenti.

Per quanto riguarda, nello specifico, il coinvolgimento del settore turistico nella prevenzione **del turismo sessuale**, si illustrano di seguito le iniziative promosse in tale ambito dal Ministro per il Turismo.

Il Ministro ha promosso e sostenuto la sottoscrizione da parte delle aziende di Tour Operation, le Agenzie di Viaggio (federate e non), le linee aeree e gli aeroporti del "Codice di Certificazione Turismo Etico" (recepimento del Codice di Condotta dell'Industria Turistica Italiana), predisposto dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Competitività del Turismo.

Con la sottoscrizione del predetto Codice gli operatori del settore – oltre quanto già previsto dalla legge n. 269/98 “Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori quali nuove forme di riduzione in schiavitù” – si impegnano ad adottare tutte le misure atte a combattere lo sfruttamento sessuale dei minori nell’ambito del turismo in tutti i casi e in tutte le occasioni utili a tale obiettivo.

In particolare esse si impegnano:

1. Ad attuare politiche di informazione e di aggiornamento del personale in Italia e nei Paesi di destinazione sul tema dello sfruttamento sessuale dei minori;
2. A portare a conoscenza dei loro clienti – al di là degli obblighi di informazione previsti dalla legge 269/98 – il proprio impegno contro lo sfruttamento sessuale dei minori nell’ambito del turismo, informandoli anche della loro adesione a questo Codice di Certificazione;
3. A inserire nei contratti con i loro corrispondenti esteri clausole che gli richiedono di:
 - a) non agevolare, in alcun modo, il contatto tra il turista ed eventuali sfruttatori di minori, nonché tra il turista e il minore stesso, avente come fine un rapporto di tipo sessuale;
 - b) vigilare, per quanto possibile, affinché non avvengano, nel corso del soggiorno del turista, contatti o incontri con sfruttatori e/o con minori aventi come fine un rapporto di tipo sessuale.
4. A richiedere alle strutture alberghiere – in sede contrattuale – il divieto di accesso nelle camere dei clienti ai minori del luogo avente come fine lo sfruttamento sessuale. A non rinnovare il contratto, nel caso in cui fosse comprovata una così grave inadempienza.
5. Ad allegare ai contratti con i corrispondenti esteri e albergatori il testo del Codice di Certificazione tradotto in inglese.
6. A non utilizzare messaggi pubblicitari su carta stampata, o su video o via Internet in grado di suscitare suggestioni o motivi di richiamo in contrasto con la campagna portata avanti dal Governo Italiano e con i principi ispiratori del presente Codice.
7. A inserire nei supporti di comunicazione destinati alla commercializzazione dei prodotti: “La nostra Azienda aderisce al Codice di Certificazione Turismo Etico contro lo sfruttamento sessuale dei minori nell’ambito del turismo”.
8. A far conoscere ai propri dipendenti il presente Codice di Certificazione che all’uopo si intende inserire nei contratti collettivi nazionali di lavoro (CCNL di categoria).
9. A inserirlo nei nuovi contratti di lavoro.

Il predetto Codice prevede, inoltre regole aggiuntive riguardanti:

- le compagnie aeree:

l'Azienda in aggiunta a quanto precede, si impegna a perseguire, con ogni mezzo utile e idoneo, la sensibilizzazione del pubblico sui principi ispiratori del Codice (giornale di bordo, ticket, internet link, video sui voli a lungo raggio, ecc.).

- Le società di gestione degli aeroporti:

l'Azienda si impegna a proiettare messaggi di sensibilizzazione (spot) sui monitor nelle aree di transito, nonché ad utilizzare ticket jackets e/o altro materiale di sensibilizzazione nelle biglietterie.

La promozione e divulgazione del Codice è in capo al Governo Italiano che, di concerto con Ecpat e con le associazioni di categoria che riterranno di sottoscriverlo, ne curerà l'attuazione. Le Associazioni di categoria che adottano il presente Codice di Certificazione si impegnano a sostenere la diffusione presso le aziende aderenti.

Il tavolo di verifica previsto nel Codice ha il compito di accertare la reale applicazione del Codice di Certificazione Turismo Etico da parte dei suoi firmatari. Il Dipartimento per lo Sviluppo e la Competitività del Turismo ha il compito di convocare il tavolo di verifica. Parteciperanno al tavolo convocato dal Governo i rappresentanti di tutte le associazioni coinvolte.

Successivamente, per diffondere l'iniziativa anzidetta, il Ministro, per il tramite del Dipartimento per lo Sviluppo e la Competitività del Turismo e sotto l'egida della Presidenza del Consiglio, ha promosso la campagna pubblicitaria "E se fosse tuo figlio? – Insieme per un turismo etico", un atto concreto per combattere la piaga di quello che impropriamente viene definito "turismo sessuale". L'obiettivo della campagna è stato quello di contrastare e prendere coscienza di un crimine che deve essere chiamato con il suo vero nome: pedofilia.

Ed invero il turismo sessuale a danno di minori da parte di pedofili viaggiatori abituali o occasionali che, aiutati dall'anonimato, dalla maggior facilità di adescare un bambino e dalla possibilità di sfuggire alle costrizioni morali e sociali, pagano per ottenere prestazioni sessuali con minori nel Paese da loro visitato, si traduce anche in un pregiudizio per l'immagine dell'Italia.

Il turismo deve portare vita e benessere ai Paesi interessati, specie in quelli dove rappresenta l'unica possibilità di sviluppo economico e non deve costituire fonte di degrado. Deve essere rispettoso delle persone indifferentemente dall'età, dal sesso e dalla religione.

Il Governo, per il tramite del suo rappresentante con delega al turismo, ha quindi chiamato a raccolta tutte le associazioni che operano nel mondo del Turismo con una serie di iniziative concrete a tutti i livelli per contrastare un fenomeno che è in preoccupante crescita in tutto il mondo

e questo, tenuto conto del fatto che la dichiarazione di Stoccolma del 1996 (Primo Congresso Mondiale sul tema) definisce lo Sfruttamento Sessuale Commerciale di Minori come "Una violazione fondamentale dei diritti dei bambini. Comprende l'abuso sessuale da parte di un adulto e una retribuzione in natura e/o in denaro corrisposta al bambino o a terze persone. Il bambino viene trattato sia come oggetto sessuale che come oggetto commerciale. Lo Sfruttamento Sessuale Commerciale di Minori rappresenta una forma di schiavitù contemporanea".

Ai fini di dare completezza alle iniziative sopra menzionate, è stata quindi avviata la diffusione della "Certificazione Turismo Etico".

Si tratta di un marchio che ha unito in una campagna contro i "viaggi della vergogna" gli operatori del mondo del turismo, dai tour operator alle agenzie di viaggio, dalle sigle del trasporto aereo all'ENAC e via dicendo. Alla campagna hanno partecipato anche ECPAT, l'Associazione Onlus da sempre in prima linea nel mondo su questo fronte.

Il marchio e i contenuti della campagna sono stati veicolati attraverso tutti i mezzi di comunicazione possibili, dalla TV ai giornali, alle radio, negli aeroporti, a bordo degli aerei, nelle agenzie di viaggio, nei cataloghi dei Tour Operator e nei loro depliant, negli alberghi ecc.

Le agenzie di viaggio, i tour operator, i sistemi telematici di prenotazione (CRS), le linee aeree e gli aeroporti e le associazioni che hanno aderito all'iniziativa del Governo hanno quindi sottoscritto il codice della "Certificazione di Turismo Etico" (CTE), acquisendo quindi l'uso del simbolo. Inoltre essi si sono impegnati ad adoperarsi affinché norme e contratti in vigore recepiscano pienamente questi valori e si impegnano a farli rispettare anche negli accordi con gli operatori internazionali, oltre a quanto previsto dalla legge 269/98. infine, la comunicazione veicolata attraverso l'industria turistica doveva contenere la dicitura "La legge italiana punisce con la pena della reclusione i reati inerenti la prostituzione o la pornografia minorile, anche se gli stessi sono commessi all'estero – legge 3 agosto 1998 n.269.

Il marchio CTE deve rappresentare un presidio, una presa di coscienza e una scelta etica per tutti coloro che vogliono essere cittadini di un mondo civile e responsabile.

Le Associazioni finora coinvolte dal governo sono:

- ° Assotravel Associazione Nazionale delle Agenzie di Viaggi e Turismo (Confindustria)
- ° Assoviaggi Associazione Italiana Agenzie di Viaggi e Turismo (Confesercenti)
- ° Astoi Associazione Tour Operator Italiani (Confindustria)
- ° Federviaggi Federazione del Turismo Organizzato (Confcommercio)
- ° Fiavet Federazione delle Associazioni Imprese di Viaggi e Turismo (Confcommercio)

° Assaereo	Associazione Nazionale Vettori e Operatori del Trasporto Aereo (Confindustria)
° Ibar	Italia Board Airlines Representatives
° Enac	Ente Nazionale per l'Aviazione Civile
° Ecpat	End Child Prostitution Pornografy and Trafficking

Ad ulteriore dimostrazione dell'impegno contro l'abuso sui minori, dell'allora Sottosegretario con delega al turismo, il Dipartimento per lo sviluppo e la competitività del turismo ha chiesto ed ottenuto che il Sottosegretario del Comitato Mondiale per l'Etica del turismo, abbia sede a Roma. Venerdì 14 novembre 2008, presso il Dipartimento per lo Sviluppo e la Competitività del Turismo è stata inaugurata tale sede, alla presenza dei rappresentanti del Comitato Etico Mondiale del Turismo.

Il Dipartimento è presente anche nella task force istituita dall'Organizzazione Mondiale del Turismo contro lo sfruttamento dei minori nel turismo (a livello di lavoro minorile come di sfruttamento sessuale).

L'impegno del Ministro Brambilla, infine, ha portato alla predisposizione dal parte del suo ufficio legislativo, di un emendamento al disegno di legge di ratifica della Convenzione di "Lanzarote", che si propone di attribuire al codice della "Certificazione del Turismo Etico" il valore di modello di organizzazione e gestione di cui all'art.6 del D.Lgs. n.231/01 che, ove adottato ed effettivamente attuato dalle società di Tour Operator e da quelle titolari di agenzie di viaggio, risulta idoneo a prevenire la commissione del reato di cui all'art'art. 600 quinquies c.p. (iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile); reato, quest'ultimo, richiamato dall'art. 25 quinquies del prefato decreto legislativo, quale reato presupposto della c.d. responsabilità penale delle persone giuridiche. La norma, presentata lo scorso 25 marzo 2010 come emendamento governativo alle Commissioni Senato 2° - Giustizia e 3° - Affari Costituzionali, si pone in rapporto di stretta continuità con le iniziative, assunte, negli ultimi anni, dal Governo italiano al fine di reprimere il fenomeno dello sfruttamento sessuale commerciale dei minori.

4.2 AZIONI DI CONTRASTO

4.2.1 Profili generali

La prevenzione ed il contrasto di ogni forma di violenza in danno di minori costituisce oggetto di particolare attenzione da parte del **Ministero dell'Interno** che ha provveduto, nel tempo, a realizzare una serie di azioni e iniziative volte a colpire ed arginare il fenomeno.

Dal 1996, nell'ambito del "**Progetto Arcobaleno**", presso le Questure sono stati istituiti gli "Uffici minori". Inoltre, dal 30 ottobre 1998, a seguito del decreto del Ministro dell'Interno, sono

state rese operative, presso le Squadre Mobili, anche le cosiddette “Sezioni specializzate” nelle indagini concernenti lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia ed il turismo sessuale in danno di minori.

Gli “Uffici Minori”, incardinati nelle Divisioni Anticrimine delle Questure, acquisiscono e analizzano informazioni concernenti le indagini condotte da tutti gli organismi investigativi della provincia e promuovono iniziative di carattere preventivo da avviare con Enti pubblici e privati impegnati nel settore minorile. Le “Sezioni specializzate” svolgono esclusivamente attività investigative.

In tale prospettiva, il **Servizio Centrale Operativo** della Direzione Centrale Anticrimine della Polizia di Stato svolge un’azione di monitoraggio e di impulso delle attività investigative e preventive degli organi territoriali, impegnati nel contrasto di tali fenomenologie delittuose.

Per la particolare delicatezza dello specifico settore, i citati Uffici territoriali di polizia sono stati destinatari di apposite iniziative, in linea con le cosiddette “buone prassi” emerse in ambito europeo¹, riguardanti sia l’aspetto formativo dei dipendenti che quello logistico dei locali riservati. Infatti, vengono svolti convegni e seminari, anche con la partecipazione di figure professionali specialistiche, affinché, oltre che di adeguate conoscenze normative e procedurali, gli operatori siano in grado, da un lato, di instaurare rapporti di reciproca fiducia con i minori offesi e, dall’altro, di valutarne il livello di esposizione a rischio per l’adozione di adeguate misure di tutela.

Inoltre, all’interno delle strutture, sono state individuate apposite aree, dedicate esclusivamente all’**ascolto delle giovani vittime** secondo modalità protette.

Nel corso del **2009**, i citati Uffici hanno rilevato ai danni di minori i seguenti delitti:

- 4.755 casi di violenza sessuale, di cui 311 in danno di minori di anni 14;
- 72 casi di prostituzione minorile;
- 55 casi di pornografia minorile;
- 469 casi di atti sessuali con minorenni.

Quanto alle iniziative messe in campo, il Servizio Centrale Operativo della Direzione Centrale Anticrimine della Polizia di Stato del Dipartimento di Pubblica Sicurezza ha, sul fronte della cooperazione internazionale, partecipato ai lavori del G8 - Gruppo Roma/Lione - Sottogruppo Law Enforcement, nella parte concernente i Progetti sulla protezione dei minori ed, in tale ambito, è stato realizzato il progetto dal titolo “Lo sfruttamento sessuale dei minori nel turismo: attività di prevenzione e contrasto delle Forze di polizia”, presentato a Tokyo, nel corso della Sessione Plenaria che si è svolta nell’aprile 2008.

L’iniziativa, finalizzata a **creare una rete di contatti tra investigatori dei Paesi membri del G8** e a condividere le migliori prassi utilizzate nello svolgimento delle attività investigative, ha

¹ Nel febbraio 2010 si è svolta a Madrid la “Conferenza internazionale sulla violenza di genere”, iniziativa della Presidenza spagnola conclusasi, tra l’altro, con la presentazione dell’ *Handbook of best police practices on gender-based violence*.

riscosso il generale apprezzamento, soprattutto per i profili inerenti allo scambio di informazioni tramite contatti diretti tra gli uffici, tali da garantire una maggiore celerità rispetto ai canali ordinari.

Nell'aprile 2009, durante la Sessione Plenaria della Presidenza italiana del G8, è stato presentato il documento finale del Progetto, contenente il resoconto sulle migliori prassi in tema di indagini in materia di turismo sessuale. In quella occasione è stato anche realizzato un meeting di esperti.

Particolare attenzione viene, altresì, dedicata alla problematica della **scomparsa di minori**, di cui viene curato il costante monitoraggio, fornendo anche i pertinenti contributi nell'ambito del Tavolo Tecnico costituito presso il Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse.

Il Servizio Centrale Operativo gestisce, altresì, il sito italiano per i bambini scomparsi, attivo dal 15 marzo del 2000, consultabile agli indirizzi web www.bambiniscomparsi.it e www.missingkids.it, essendo parte del Global Missing Children's Network, gestito dalla statunitense ICMEC.

Nei casi di scomparsa gli Uffici territoriali possono proporre l'inserimento della fotografia e di ogni notizia utile al rintraccio del minore. Allo scopo di migliorare e potenziarne le prestazioni è stato acquisito il sistema di "age progression", che consente di aggiornare le fattezze della persona scomparsa da anni.

In relazione a tale tematica il Servizio Centrale Operativo ha partecipato ai lavori, che hanno portato, il 25 maggio 2009, alla firma tra il Ministro dell'Interno e l'ente morale "S.O.S. Il Telefono Azzurro – Linea Nazionale per la Prevenzione dell'Abuso all'Infanzia" del Protocollo d'intesa per la gestione del servizio denominato "116000 – Linea telefonica diretta per i minori scomparsi", previsto dalla decisione del 15 febbraio 2007 della Commissione Europea.

Per aderire alle direttive europee in materia di scomparsa di minori, inoltre, presso la Direzione Centrale della Polizia Criminale del Dipartimento della Pubblica Sicurezza è in fase di attuazione il Progetto "Italian Child Abduction Alert System", per l'attivazione di un sistema di allerta immediato nei casi di scomparsa cosiddetta "inquietante".

Si citano, inoltre, alcuni importanti progetti, di recente realizzati in ambito locale:

- a **Trapani**, il 10 gennaio 2008 è stato siglato un accordo tra la Questura ed il Comune di Erice, mirante a sviluppare i rapporti di collaborazione nell'ambito delle attività istituzionali a tutela dei minori. Al riguardo, va positivamente rilevato l'impegno di quel Comune a contribuire finanziariamente alle spese per la predisposizione di locali, peraltro già esistenti presso la Squadra Mobile, dove accogliere e procedere alla c.d. "audizione protetta" dei minori;
- a **Firenze**, nel luglio 2009, la Questura ha adottato alcuni accordi di programma con il Centro Antiviolenza Artemisia e con il Centro Ascolto Maltrattanti, finalizzati allo scambio di informazioni e a progetti di formazione congiunta;

- a **Roma**, la Squadra Mobile, ha realizzato una sala per le audizioni protette, la "Sala Calipari", oltre ad adottare un "Protocollo operativo" per l'ascolto dei minori vittime di abuso sessuale.

Relativamente al **contrasto alla pedo-pornografia sulla rete Internet**, si evidenzia che, dal febbraio del 2008, è operativo presso il Servizio Polizia postale e delle Comunicazioni del Dipartimento della Pubblica Sicurezza il "Centro Nazionale per il contrasto della pedo-pornografia sulla rete Internet" che, ai sensi dell'articolo 14-*bis* della legge 6 febbraio 2006, n. 38, ha il compito di raccogliere tutte le segnalazioni di siti web di carattere pedo-pornografico.

Queste ultime provengono non solo dagli Uffici periferici della Specialità postale o da Reparti di altre Forze di polizia, anche straniere, ma sono anche il risultato della collaborazione fornita da Associazioni pubbliche e private, da cittadini utenti che svolgono attività di sorveglianza sulla rete ed, infine, da informazioni – acquisite tramite la mediazione della Banca d'Italia - relative a transazioni di denaro sul mercato on-line per l'acquisto di materiale illegale.

In particolare, l'*Area Monitoraggio* del citato "Centro" ha il compito di verificare tutte le informazioni pervenute e provvede ad annotare su un apposito data-base, qualora riscontri l'effettivo carattere illegale del sito, oltre alla sua localizzazione, anche i nominativi e la nazionalità del gestore e dell'Amministratore tecnico.

In tal modo, si procede ad un aggiornamento costante della cosiddetta "*black list*" che viene poi fornita agli "Internet Service Provider", affinché dispongano adeguate misure di filtraggio che inibiscano dall'Italia l'accesso a tali siti.

Inoltre, l'*Area Monitoraggio*, a seguito di segnalazioni inerenti siti di "file hosting" (che permettono a tutti gli utenti di caricare immagini su spazi web "aperti"), prende contatti diretti con i gestori dei servizi telematici della nazione ospitante sia per la rimozione delle immagini illecite, sia per la conservazione delle tracce informatiche, da mettere successivamente a disposizione delle competenti Autorità. Nel corso del 2009 sono stati fatti chiudere 28 spazi web che non saranno, quindi, più visibili da tutta la Rete Internet.

Alla menzionata attività di prevenzione volta ad assicurare una navigazione più protetta nella rete, si affianca quella di contrasto della pedo-pornografia svolta dall'*Area Analisi files e identificazione vittime* del citato "Centro" che consiste nell'identificazione dell'ambiente, delle vittime e degli abusanti e nell'inoltro degli elementi acquisiti alle competenti Forze di polizia straniere, qualora gli elementi ricercati all'interno del file siano collocabili al di fuori del contesto italiano.

Sono in corso di accertamento, da parte di operatori specializzati che si avvalgono di software dedicati, circa 211.000 immagini e l'attività di repressione dello sfruttamento sessuale a mezzo Internet si è indirizzata, nel corso del 2009, nei seguenti servizi della Rete:

Servizi della Rete oggetto di indagine nel corso del 2009	
File sharing	53%
Chat line	20%
Comunità virtuali	10%
Siti web	8%
Siti web a pagamento	7%
Turismo sessuale	2%

L'attività di contrasto, svolta dalla Polizia postale e coordinata dal citato Centro, ha consentito i seguenti risultati operativi:

ANNO	98/00	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	TOT
Indagati sottoposti a provvedimenti restrittivi:	43	25	29	9	21	21	18	33	39	53	22	313
Denunciati in stato di libertà:	399	210	552	712	769	471	370	352	1167	1185	164	6351
Perquisizioni:	283	238	606	725	525	550	360	362	559	1223	122	5553
Siti web monitorati:	25847	24325	23940	50964	25446	59044	38372	22445	23281	26872	2690	323226
Siti web attestati e oscurati in Italia	43	2	22	58	26	1	2	10	13	0	0	177
Segnalazioni ad Organ. stranieri		2	993	1356	1589	1951	2356	2635	104	40	0	11026
Siti inseriti nella Black List									386	127	50	563

4.2.2 I minori autori di reati sessuali

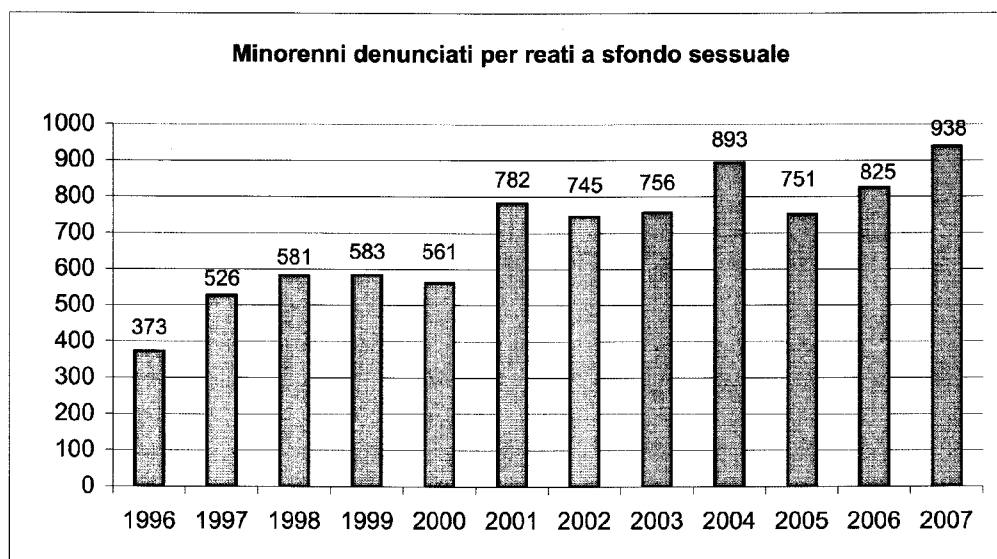
I minori che commettono reati collegati alla sfera sessuale in Italia non è tale da destare un vero allarme sociale. Anche se il numero dei minori che entrano nel circuito penale è in salita negli ultimi anni. I principali orientamenti delle ricerche legate al mondo della giustizia minorile, si pongono come oggetto prevalentemente determinate, ovvero chi sono i ragazzi che commettono reati di violenza sessuale, da quali ambienti e famiglie provengono, in che rapporti sono con le proprie vittime, in quali luoghi e modi avvengono le violenze, quali sono le caratteristiche delle vittime, altro. In Italia gli studi sui minori autori reati sessuali hanno iniziato a svilupparsi di recente e in tutti quegli ambiti a cui tale fenomeno può interessare, ovvero quello della ricerca, della clinica, del diritto, delle politiche sociali. Tutti questi studi sono accomunati dalla necessità di porre maggiore chiarezza su un fenomeno che poiché riguarda minori crea preoccupazione. Il Dipartimento della Giustizia Minorile ha avviato nel 2003, in collaborazione con il Dipartimento dell'Università di Torino, una "Indagine sui minorenni autori di reati sessuali nella Giustizia Minorile", a cura di I. Mastropasqua, G. Zara, E. Colla, (2003, 2005), al fine di migliorare l'intervento e soprattutto su chi e come intervenire, ma anche su come prevenire.

DIPARTIMENTO GIUSTIZIA MINORILE
Servizio Statistica

Minorenni denunciati alle Procure della Repubblica presso i Tribunali per i minorenni per reati a sfondo sessuale, negli anni dal 1996 al 2007, secondo il sesso.

Anni	Reati			
	Violenze sessuali	Atti sessuali con minorenni	Corruzione di minorenni	Sfruttamento pornografia e prostituzione minorile
<i>Totale maschi e femmine</i>				
1996	329	38	6	-
1997	453	68	5	-
1998	519	59	3	0
1999	527	52	0	4
2000	489	61	1	10
2001	652	107	5	18
2002	588	106	5	46
2003	582	133	8	33
2004	738	78	5	72
2005	569	95	3	84
2006	679	87	2	57
2007	682	94	3	159
<i>Femmine</i>				
1996	5	3	0	-
1997	14	3	1	-
1998	12	2	0	0
1999	19	0	0	0
2000	13	0	0	0
2001	14	2	0	0
2002	6	0	1	0
2003	6	3	3	6
2004	7	0	0	1
2005	12	2	1	5
2006	5	4	0	4
2007	8	3	0	16

Fonte: elaborazione su dati Istat.



DIPARTIMENTO GIUSTIZIA MINORILE
Servizio Statistica

Minorenni denunciati alle Procure della Repubblica presso i Tribunali per i minorenni per reati a sfondo sessuale negli anni dal 1996 al 2007, secondo l'età.

Anni	ETA' (in anni compiuti)					TOTALE
	<14 anni	14 anni	15 anni	16 anni	17 anni	
Violenze sessuali						
1996	86	48	56	72	67	329
1997	116	83	80	78	96	453
1998	117	75	85	111	131	519
1999	120	79	98	89	141	527
2000	113	97	82	99	98	489
2001	168	146	130	109	99	652
2002	178	134	107	92	77	588
2003	183	110	106	95	88	582
2004	212	146	133	114	133	738
2005	118	124	109	103	115	569
2006	198	112	138	130	101	679
2007	220	119	136	119	88	682
Atti sessuali con minorenne						
1996	11	4	4	6	13	38
1997	15	5	14	18	16	68
1998	20	5	8	13	13	59
1999	12	12	8	7	13	52
2000	19	12	9	12	9	61
2001	33	22	21	18	13	107
2002	45	19	16	15	11	106
2003	37	31	24	21	20	133
2004	26	15	15	9	13	78
2005	27	17	15	12	24	95
2006	22	23	17	15	10	87
2007	33	16	15	17	13	94
Corruzione di minorenne						
1996	4	1	0	1	0	6
1997	0	0	2	1	2	5
1998	0	1	0	2	0	3
1999	0	0	0	0	0	0
2000	0	0	0	0	1	1
2001	0	1	2	-	2	5
2002	2	0	1	2	0	5
2003	1	1	3	1	2	8
2004	0	3	1	1	0	5
2005	1	-	-	1	1	3
2006	0	1	0	0	1	2
2007	0	1	0	1	1	3
Sfruttamento pornografia e prostituzione minorile						
1998	0	0	0	0	0	0
1999	0	0	3	0	1	4
2000	1	2	3	4	0	10
2001	4	3	2	5	4	18
2002	1	5	7	17	16	46
2003	0	5	10	9	9	33
2004	4	12	15	24	17	72
2005	5	9	16	25	29	84
2006	5	8	13	14	17	57
2007	49	25	31	34	20	159

Fonte: Elaborazione su dati Istat.

DIPARTIMENTO GIUSTIZIA MINORILE
Servizio Statistica

Minorenni denunciati alle Procure della Repubblica presso i Tribunali per i minorenni negli anni dal 1996 al 2007. Totale reati e reati a sfondo sessuale.

Anni	Minorenni denunciati					
	Totale	di cui: per reati L.66/96		di cui: per reati L.269/98		
		N.	% sul totale	N.	% sul totale	
1996	43.975	373	0,8%	-	-	
1997	43.345	526	1,2%	-	-	
1998	42.107	581	1,4%	0	-	
1999	43.897	579	1,3%	4	0,01%	
2000	38.963	551	1,4%	10	0,03%	
2001	39.785	764	1,9%	18	0,05%	
2002	40.588	699	1,7%	46	0,11%	
2003	41.212	723	1,8%	33	0,08%	
2004	41.529	821	2,0%	72	0,17%	
2005	40.364	667	1,7%	84	0,21%	
2006	39.626	768	1,9%	57	0,14%	
2007	38.193	779	2,0%	159	0,42%	

Fonte: Elaborazione su dati Istat.

Minorenni autori di reati a sfondo sessuale denunciati alle Procure per i minorenni, denunciati per i quali è iniziata l'azione penale, condannati. Indici. Anni dal 1996 al 2007.

Anni	Minorenni autori di reati a sfondo sessuale				
	denunciati	per i quali è iniziata l'azione penale	Indici	condannati	Indici
1996	373	186	49,9	17	9,1
1997	526	338	64,3	31	9,2
1998	581	359	61,8	26	7,2
1999	583	337	57,8	27	8,0
2000	561	261	46,5	26	10,0
2001	782	293	37,5	29	9,9
2002	745	315	42,3	39	12,4
2003	756	345	45,6	38	11,0
2004	893	414	46,4	37	8,9
2005	751	301	40,1	33	11,0
2006	825	351	42,5	32	9,1
2007	938	402	42,9	n.d.	-

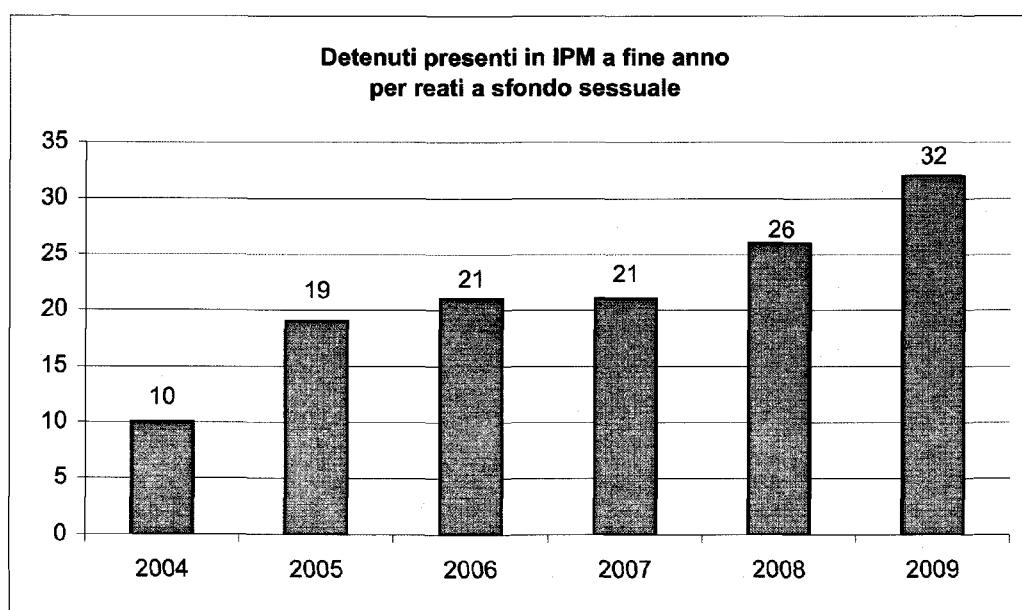
Fonte: Elaborazione su dati Istat.

n.d. = dato non disponibile

DIPARTIMENTO GIUSTIZIA MINORILE
Servizio Statistica

Detenuti presenti negli Istituti penali per i minorenni negli anni dal 2004 al 2009. Totale reati e reati a sfondo sessuale. Situazione alla fine dell'anno.

Situazione al	Totale detenuti	Detenuti per reati di tipo sessuale	Incidenza %
<i>Totale maschi e femmine</i>			
31 dicembre 2004	462	10	2%
31 dicembre 2005	437	19	4%
31 dicembre 2006	343	21	6%
31 dicembre 2007	446	21	5%
31 dicembre 2008	470	26	6%
31 dicembre 2009	466	32	7%
<i>Femmine</i>			
31 dicembre 2004	43	0	0%
31 dicembre 2005	55	1	2%
31 dicembre 2006	34	1	3%
31 dicembre 2007	60	0	0%
31 dicembre 2008	32	0	0%
31 dicembre 2009	40	1	3%



4.3 LA PROTEZIONE E L'ASSISTENZA ALLE VITTIME

4.3.1 L'impegno del Dipartimento per le Pari Opportunità

Sul delicato tema della protezione e l'assistenza dei minori vittima di abuso e sfruttamento sessuale, il **Dipartimento per le pari opportunità** ha attivato un Master di II livello sul tema "Maltrattamenti e abusi sessuali sui minori: fenomeno, tutela, intervento" la cui realizzazione è stata affidata, attraverso procedura in economia ai sensi degli artt. 53 e 54 del DPCM del 9 dicembre 2002, all'Università degli Studi di Salerno - Dipartimento Scienze dell'Educazione. Il Master è finalizzato alla formazione e specializzazione di figure professionali che nel corso della loro esperienza lavorativa entrano in contatto con minori vittime di abusi sessuali e maltrattamento. Le attività del Master sono iniziate il 10 novembre 2009, e il termine è previsto per il mese di settembre 2010.

Il DPO ha poi realizzato un progetto sperimentale volto alla **presa in carico di minori vittime di violenza e/o abuso**, e pertanto è stata indetta una procedura in economia per la selezione di un soggetto cui affidare il servizio di "Sostegno alle vittime di abuso sessuale e maltrattamento e ai loro familiari". Il servizio è stato affidato alla Coop. Soc. Spazio Incontro Onlus in data 26 febbraio 2010, e tra i suoi obiettivi si propone quello di supportare il carico emotivo nel delicato momento dell'incrocio del minore vittima di abuso e delle figure adulte di riferimento con le procedure giudiziarie, preparandoli a questa esperienza.

Inoltre, nell'ambito della collaborazione con il Coordinamento Italiano dei Servizi contro il Maltrattamento e l'Abuso all'Infanzia (CISMAI), il DPO ha sostenuto la conferenza "Crescere senza violenza. Politiche, strategie e metodi", tenutasi a Roma nei giorni del 4 e 5 febbraio 2010 a conclusione di una serie di seminari svoltisi in tutta Italia per la disseminazione dei risultati delle ricerche effettuate sulla tematica degli abusi sui minori.

4.3.2 I progetti di legge 285/97

a) Quadro generale

Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali è responsabile per il coordinamento, la promozione e la documentazione della legge 28 agosto 1997, n. 285 "*Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza*".

La legge sollecita e sostiene in ogni parte del territorio nazionale una progettualità comunitaria di promozione del benessere dei più piccoli nel contesto del miglioramento delle condizioni di vita dell'intera comunità.

La legge n. 285 del 28 agosto 1997 individua quattro aree prioritarie di azione a favore dell'infanzia; l'articolo 4 fa esplicito riferimento alla creazione e al potenziamento di servizi finalizzati al sostegno della relazione genitore-figli, al contrasto della povertà e della violenza, nonché alla realizzazione di misure alternative al ricovero dei minori in istituti educativo assistenziali. Ed in particolare il comma h dell'art.4 indica tra gli strumenti idonei al perseguimento

di tali finalità, gli *"interventi di prevenzione e di assistenza nei casi di abuso o di sfruttamento sessuale, di abbandono, di maltrattamento e di violenza sui minori"*.

Per la realizzazione degli interventi a livello nazionale, regionale e locale tale legge ha istituito per la prima volta un Fondo Nazionale per l'Infanzia e l'Adolescenza, ora confluito, per la parte spettante alle Regioni, nel Fondo nazionale per le politiche sociali.

Nell'ambito della legge 285/97, l'esperienza delle 15 Città riservatarie (Milano, Torino, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Brindisi, Taranto, Reggio Calabria, Catania, Palermo, Cagliari) merita un'attenzione particolare, in quanto per loro è prevista l'assegnazione di fondi vincolati alle finalità previste dalle disposizioni di legge.

Nel periodo in esame si segnala che il decreto di riparto del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali 2007 ha assegnato alle 15 Città riservatarie risorse per un totale di 44.466.940,00 euro, mentre le risorse stanziare nel 2008 ammontano a 43.905.000,00 euro. Una parte di queste risorse finanziarie sono state destinate alla creazione o allo sviluppo di servizi e programmi di prevenzione rispetto ai fenomeni di maltrattamento, abuso e sfruttamento sessuale.

I progetti finanziati hanno, in alcuni casi, carattere riparativo, essendo orientati a fronteggiare situazioni di disagio, ma promuovono frequentemente interventi improntati a logiche di prevenzione primaria, secondaria e terziaria.

I progetti finanziati con il fondo 285/97 e segnalati in corso di realizzazione nel 2007 sono 367 e sono stati suddivisi per ambito prevalente di intervento del progetto¹:

- Sostegno alla genitorialità (82)
- Affidamento familiare (11)
- **Abuso e maltrattamento (17)**
- Interventi socio-educativi per la prima infanzia (20)
- Tempo libero e gioco (114)
- Promozione diritti (58)
- Integrazioni minori stranieri (27)
- Altro (1)

La tabella seguente, invece, evidenzia la distribuzione delle tipologia di intervento per area geografica e mostra quali siano gli ambiti su cui insistono maggiormente i progetti per il 2008: il dato 2008 riferito ai progetti su abuso e maltrattamento è leggermente inferiore rispetto all'anno precedente (16 progetti anziché 17).

¹ A partire dal 2007, per venire incontro a un'esigenza di uniformare le classificazione dei progetti, anche su sollecitazione delle Città riservatarie è stata utilizzata una suddivisione che identifica sette aree tematiche di intervento prevalente a cui ricondurre le finalità progettuali.